

Venerdì 30 giugno 2006

## Crollo ponteggio, addio ad Angelo

*Intanto la procura ha aperto un fascicolo contro ignoti. L'ipotesi di reato è quella di omicidio colposo*

CROLLO di un ponteggio in via Amsterdam a Frosinone, la procura ha aperto un fascicolo contro ignoti. L'ipotesi di reato è quella di omicidio colposo. Intanto questa mattina alle ore 10, presso la chiesa Sacra Famiglia a Frosinone verranno celebrati i funerali di Angelo Boccadmao, l'operaio di 45 anni residente in Corso Lazio nel capoluogo, che l'altro giorno ha perso la vita cadendo dal ponteggio. Un volo di venti metri che purtroppo non gli ha dato alcuna possibilità di scampo. L'autopsia avrebbe confermato che a provocare la morte dell'operaio sarebbe stato un grave trauma cranico. Ancora stazionarie invece, le condizioni di Luca Redirossi, il giovane di 33 anni, collega di Angelo Boccadamo che si trovava insieme a lui al momento del crollo. Luca è stato più fortunato perché è caduto sulle vetture parcheggiate nel piazzale antistante. Su questa drammatica vicenda e i problemi sulla sicurezza ad essa connessi, **è intervenuto il mondo del sindacato nella persona di Mario Pirri, della segreteria della Uil di Frosinone.** «Basta con gli incidenti sul lavoro – ha commentato il sindacalista – ancora una volta un lavoratore ha pagato con la vita la negligenza di chi per abbassare i costi taglia sulla sicurezza. Si tratta di un concetto ormai diffuso in provincia. I controlli devono essere più assidui e presenti affinché non si ripetano simili tragedie. Bisogna interessarsi a questo problema e fare intervenire le istituzioni preposte oppure creare un organo di solo controllo che sia presente in ogni luogo di lavoro. La Uil vuole affermare, attraverso la sicurezza, un'idea alta di lavoro come fattore di valorizzazione delle persone e di crescita economica, premiando la capacità di fare impresa attraverso la sicurezza, l'innovazione, la competitività, perché si può valorizzare il lavoro mettendo il lavoratore come centro nevralgico dell'impresa. È giunta l'ora di rivisitare le norme che regolano la sicurezza nei luoghi di lavoro. Si chiede al Prefetto, e alle Istituzioni di intervenire, attraverso il tavolo tecnico già costituito presso la Prefettura e di iniziare un iter per regolamentare al meglio tale problema. È indispensabile che la magistratura faccia piena luce su questa disgrazia, che vengano accertate le responsabilità, per non rimanere senza futuro e giustizia. Si chiede la convocazione della Commissione per la sicurezza sui luoghi di lavoro presso la Regione».